

## ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO... IN CASA

Martedì 31 Marzo 2020

### LITURGIA DELLA PAROLA DEL GIORNO

#### Dal libro dei Numeri (Nm 21,4-9)

In quei giorni, gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».

Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».

Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.



#### Salmo responsoriale (sal 101)

**Signore, ascolta la mia preghiera.**

Signore, ascolta la mia preghiera,  
a te giunga il mio grido di aiuto.  
Non nascondermi il tuo volto  
nel giorno in cui sono nell'angoscia.  
Tendi verso di me l'orecchio,  
quando t'invoco, presto, rispondimi!

Le genti temeranno il nome del Signore  
e tutti i re della terra la tua gloria,  
quando il Signore avrà ricostruito Sion  
e sarà apparso in tutto il suo splendore.  
Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera.

Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato,  
darà lode al Signore:

«Il Signore si è affacciato  
dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,  
per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte».

#### + Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 8,21-30)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

## PER MEDITARE...

---

*“Morirete nel vostro peccato”* (v.21); e ancora, per due volte: *“morirete nei vostri peccati”* (v.24). Le parole di Gesù suonano quasi come una minaccia, come le parole di chi ha perso la speranza nei suoi interlocutori... In realtà sono l'estremo tentativo di smuovere i farisei dalle loro false sicurezze, evidenziando quel male da cui vuole salvarli.

Qual è questo peccato? La falsa immagine di Dio, che fa orientare la loro vita in direzione contraria a lui. È il peccato di chi non riconosce e non accetta Dio come Padre, se stesso come figlio, chi ha intorno come fratelli. Anche se non se ne accorgono, questo priva i farisei della loro vera identità, disposti ad uccidere un uomo in nome di Dio, perché ha testimonia un Dio diverso da quello che loro pensano. Gesù si presenta come il Figlio di Dio, che ha la sua profonda identità in quella comunione profonda con il Padre, con il quale è una cosa sola; Lui ci mostra il vero volto del Padre, che è amore e salvezza. Il peccato del mondo arriva fino a crocifiggere il Figlio di Dio.

Nella morte in croce, cercata e attuata dagli uomini, si rivelerà però in modo definitivo, senza equivoci, chi è Dio. Dio, a differenza di cosa pensava Adamo, non è invidioso della nostra vita e antagonista della nostra libertà, come fosse un padrone potente che vuole tenerci sottomessi a Lui. Dio nessuno lo ha mai visto ma ce lo racconta Gesù, con la sua vita e le sue parole: è amore assoluto, che si

carica su di sé il male dell'uomo che ama, fino a far dono della sua vita a chi gliela toglie. La croce allora è la massima espressione della cattiveria, dell'odio, della chiusura dell'uomo e, insieme, la massima espressione dell'amore di Dio.

Gesù “non si sente solo” in questo cammino di dedizione, sorretto dalla comunione piena con il Padre e forte nella sua missione di essere Verbo del Padre, sua Parola e icona.

Forse per questo, mortale come ogni uomo, vive il pericolo e la realtà della morte in un modo nuovo: come un ritorno del Figlio al Padre. Questo forse è il peccato che è all'origine di ogni male e che Gesù, donando la sua vita anche per chi lo crocifigge, vuole disinnescare: quando noi dimentichiamo che la nostra origine è in quella comunione con il Padre, rischiamo di pensarci come principio a noi stessi e così avvertiamo la fatica e la morte come la fine di tutto ciò che siamo. Questa paura rischia ancora di più di chiuderci in noi stessi, vivendo ogni relazione non come amore, comunione e dono, ma come egoismo, violenza e indifferenza. Questi esercizi ci aiutino a scegliere di nuovo e sempre Dio come principio e fondamento della nostra vita.

## PER NOI...

---

- *Contemplo il Crocifisso, accogliendo la passione del Signore per noi: la passione di chi ama fino al punto di dare la vita.*

- *Dove pongo l'origine di ogni mia scelta, parola, azione, sentimento, relazione?*



## PER PREGARE... (Card. Martini)

---

*Signore, noi ci troviamo di fronte ad un mistero non facile da cogliere. Comprendiamo il senso delle parole, il suono verbale, ma al di là di questo possiamo intuire che tutto ciò ci introduce nel mistero del Padre, nel mistero ultimo, definitivo dell'uomo. Noi ti lodiamo e ti ringraziamo perché ci rendi partecipi di questo mistero: riconosciamo però di balbettare di fronte a esso, rischiamo di banalizzarlo, di tradurlo troppo semplicemente e affrettatamente nel linguaggio nostro. Donaci la grazia di dimorare in contemplazione di te Crocifisso e di domandarti quale amore ti ha spinto fino a quel punto! Fa' che cogliamo come questo amore è dato dal Padre, è amore di missione. Vogliamo entrare in questo amore di missione, anche se rovescerà e sconvolgerà le nostre vedute, i nostri modi di essere e di pensare. Noi desideriamo sempre essere l'inizio e l'origine di qualcosa. Tu aiutaci a capire che lo possiamo essere solo per tua volontà. Amen.*